



I nuovi Mille Il nostro Risorgimento

Facce, storie, racconti, imprese di chi costruisce il paese

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Gabriella De Lucia ha 35 anni. È astrofisica e studia l'evoluzione delle galassie per cercare di dare risposte, con le sue ricerche, ad un quesito che vale per gli insiemi di stelle come per gli esseri umani e cioè quanto il carattere delle galassie è dovuto a fattori ereditari e quanto all'ambiente circostante. Un progetto ambizioso che la studiosa porta avanti grazie ad un prestigioso premio di ricerca che l'ha vista, due anni fa, tra i trecento finalisti di un concorso a cui hanno partecipato 9.167 ricercatori. Per l'astronomia erano disponibili 12 "grant" e lei se n'è assicurata uno da 750.000 euro. Ed ha deciso di rientrare in Italia dalla Germania. Un viaggio al contrario rispetto a tanti suoi colleghi che la ricerca sono costretti a farla all'estero. Gabriella De Lucia, irpina, studi a Napoli, dottorato e post-doc in astrofisica all'estero, guida un gruppo di altri quattro giovani all'Inaf di Trieste. E l'8 marzo, il giorno del suo compleanno, è stata nominata Ufficiale dal presidente della Repubblica che le ha consegnato l'onorificenza nel corso della celebrazione della Festa della donna.

Un bel riconoscimento alle sue capacità ma anche ad una scelta che va al contrario di quella che per tanti altri appare obbligata?

«Sì è vero, ho fatto una scelta controcorrente. Mi sono presa il mio bel grant dalla comunità europea, che è già un bel riconoscimento al lavoro fatto ed alla validità del progetto scientifico proposto, e me ne sono tornata in Italia, almeno per i cinque anni coperti. E' stato un grandissimo onore ricevere la nomina a ufficiale dalle mani di Napolitano. Credo però, e mi piace crederlo, che il Presidente abbia voluto non solo premiare il mio lavoro e la mia scelta ma anche valorizzare il lavoro di tanti giovani (e meno giovani) ricercatori che lavorano nel nostro Paese con passione ed entusiasmo, in un contesto molto difficile. Un contesto in cui la sensibilità politica e culturale nei confronti della ricerca sono molto diverse da quelle di altri paesi moderni ed evoluti».

Riuscire a ritornare in Italia: l'avverte come una sfida vinta?

«Non ho mai pensato al mio ritorno in Italia come ad una "sfida vinta". D'altro canto, non so se riuscirò a rimanere nel nostro Paese. Il finanziamento Europeo che ho ottenuto mi mette in una posizione privilegiata nei confronti dei miei colleghi al momento: ho soldi per viaggiare, per gestire in autonomia un piccolo gruppo di ricercatori e pagare il mio stipendio. Tra tre anni questi soldi saranno finiti. E nei prossimi anni ci saranno pochissimi

Intervista a Gabriella De Lucia

«Studio le galassie ma so affrontare i problemi terreni della ricerca»

Astrofisica ha vinto un «grant» in Europa ma ha scelto di tornare in Italia per condividere il suo sapere con altri giovani studiosi. «Questo Paese è vittima di un sistema vecchio»



De Lucia nominata ufficiale lo scorso 8 marzo dal presidente Napolitano